

Persone, reti
e consumi



CREDITO & FINANZA



Equitalia: a Napoli orari più lunghi

Al via il servizio «Sms-Se Mi Scordo» con cui Equitalia vuole proseguire nella riforma del modello di riscossione. Gli sportelli Equitalia sono aperti dalle ore 8.15 alle ore 13.15, mentre quelli cosiddetti ad alta affluenza a Napoli, Torino, Milano e Roma fino alle 15.15.



Pop Bari: a dicembre l'assemblea

Nella prima metà di dicembre è prevista l'assemblea per la trasformazione in spa della Banca Popolare di Bari. «La banca già intrapreso il percorso per la trasformazione in Spa. in ottemperanza a quanto previsto dalla legge varata nel 2015», fanno sapere dalla banca pugliese.



Bcc: progetto di 30 Ccb a Bari

A Bari Cassa centrale banca (Ccb) ha incontrato le Bcc di Puglia e Basilicata. Scopo è stato presentare il proprio progetto di costituzione di gruppo bancario cooperativo nazionale. Presentato il progetto dal presidente della trentina Ccb, Giorgio Fracalossi.

Verso il futuro Presentato il bilancio di sostenibilità del gruppo delle acque minerali: il valore generato nel 2015 è stato di 165,7 milioni

Pontecorvo «La mia vita tra Brs e Ferrarelle»

L'imprenditore ha lasciato la presidenza della banca: «Con Marrama è in buone mani, ma io resto un riferimento»

DI LAURA COCOZZA

Ha lasciato la guida della Banca regionale di sviluppo quasi in punta di piedi, un modo inconsueto per una personalità dominante come la sua. «È stata una scelta presa con assoluta consapevolezza», dichiara l'ormai ex presidente Carlo Pontecorvo, medico partenopeo, armatore e patron della Ferrarelle Spa. Ha passato il testimone a Daniele Marrama dopo tre anni di presidenza, durante i quali ha operato la trasformazione del vecchio Istituto di credito Popolare in Società per azioni, convincendo la maggioranza dei vecchi azionisti della necessità di questo cambiamento e fronteggiando il dissenso di quel gruppo di operatori del distretto nolano del Cis-Interporto-Vulcano, facenti capo a Gianni Punzo, che nel 2001 aveva sostenuto la nascita dell'Istituto. Dissenso che si era manifestato anche in una serie di contenziosi giudiziari. «La Brs ha ottenuto, in via cautelare, dal Tribunale di Napoli che si è pronunciato ad agosto, il riconoscimento della legittimità delle delibere adottate, contro le quali era stata fatta opposizione», taglia corto Pontecorvo.

Che aggiunge: «Non ho incomprensioni con nessuno. La mia mission era di dare alla banca una stabilità diversa, seguendo il percorso indicato dalle autorità di vigilanza della Banca d'Italia. Una volta completato l'obiettivo e ripristinata la solidità finanziaria, poiché l'assetto azionario della Brs Spa si è modificato, l'atto dovuto del Consiglio di amministrazione era di rimettere il mandato all'assemblea e in questa occasione mi è sembrato anche un gesto fisiologico lasciare agli altri il compito di sviluppare e far crescere l'attività dell'istituto bancario, ripartendo da una situazione di normalità. Tutto fatto in piena armonia e in totale serenità». D'altra parte, sebbene non più presidente, Pontecorvo mantiene un peso notevole all'interno dell'Istituto. «La mia rappresentanza nella Banca rimane significativa e qualificata, attraverso i consiglieri espressi dalla lista proposta insieme alla Fondazione Banco di Napoli. Ovviamente rimango un socio importante di riferimento e come tale la mia disponibilità a titolo personale rimane immutata. Il ruolo di presi-



L'imprenditore-banchiere

Sopra Carlo Pontecorvo, ex presidente di Banca Regionale di Sviluppo. A sinistra la sede della Ferrarelle

dente ha richiesto e richiede un forte impegno, una dedizione particolare. Ora tocca al nuovo presidente ed io posso tornare ad altre occupazioni», conclude Pontecorvo. Può dedicarsi ad altro anche perché condivide pienamente

la visione strategica del nuovo presidente Marrama, che punta alla fusione a tre tra Brs e Banca del Sud, di cui è a capo, e Banca Promos, partner necessario per le gestioni patrimoniali. «Tutto quello che fa il professor Marrama è ben fatto e

lo sarebbe anche se decidesse tutto da solo - chiosa il patron di Ferrarelle -. Comunque il piano di sviluppo strategico della Banca è stato ampiamente concordato e condiviso. Il nostro obiettivo è che questo gruppo, attraverso la fusio-

ne, diventi un punto di riferimento per il Sud. Abbiamo salvato la banca e ora vogliamo che diventi la numero uno». Tra le altre occupazioni a cui torna l'ex presidente, c'è sicuramente la guida della Ferrarelle Spa (con sede a Riardo, in provincia di Caserta), il quarto gruppo italiano a volume nel settore delle acque minerali, proprietaria di sei marchi e distributrice in Italia di Evian.

La sua prima uscita pubblica, dopo aver lasciato la poltrona di Brs, è stata in occasione della presentazione del bilancio di sostenibilità 2015 di Ferrarelle, che è la prima azienda del settore acque minerali a realizzarlo. Il valore economico generato da Ferrarelle nel 2015 è stato di 165,7 milioni di euro, +14,7% rispetto al 2014. Per lo stesso anno, il valore economico distribuito agli stakeholder è stato pari a 153,6 milioni (più 15,5% rispetto al 2014) di cui 22 milioni ai dipendenti e 1,4 alla collettività grazie a donazioni, contributi ad associazioni e attività di sponsorizzazione. Un tema, quello della Corporate Social Responsibility, molto sostenuto dal figlio Michele Pontecorvo Ricciardi che ne è il responsabile aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il personaggio Giunta in Calabria nel 1969 per amore, gestisce a Rossano la storica azienda che produce liquirizia

Amarelli e la sfida per il Sole 24 Ore

L'industriale calabrese scelta nel Cda del giornale di Confindustria

Donna versatile di straordinaria energia, ha fatto della sua vita un'occasione di crescita e di belle sfide, puntualmente vinte. Anima portante della nota azienda familiare Amarelli, storica produttrice di liquirizia di Rossano Calabria dal 1731, Pina Mengano Amarelli è entrata nella famiglia del «Sole 24 Ore», nominata consigliere del suo Cda. All'uscita dal suo primo incontro ufficiale, ne parla quasi con riserva, quello dovuto quando ci si sente di fronte ad una realtà riconosciuta in tutta la sua autorevolezza, nonostante il momento difficile. «E' uno dei fondamentali organi di stampa per cui il nostro Paese

può essere orgoglioso. - spiega - Ora bisogna porre in essere le condizioni affinché continui ad essere una realtà unica, sia nel panorama economico che culturale». A manifestare grande soddisfazione per la sua nomina è il presidente di Unindustria Calabria, Natale Mazzuca, che ha evidenziato «le sue riconosciute competenze nel campo imprenditoriale e culturale, la sua passione e determinazione che sono qualità fondamentali per il nuovo corso del giornale, asset importante per il Paese». Del resto a parlare di Lady liquirizia è certamente la sua storia aziendale e personale. Cavaliere del Lavoro, testimonial Chanel e unica



Chi è Pina Mengano Amarelli

presidente donna di «Les Hénokiens», l'associazione internazionale che riunisce le circa 40 aziende familiari bicentinarie nel mondo. E' giunta in Calabria per amore nel 1969 e ne è diventata calabrese convinta.

Insieme al cognato ha creato il Museo d'Impresa Amarelli che oggi, secondo solo a quello della Ferrari, vanta oltre 50 mila presenze annue. A fare grande l'azienda è la convinzione di mantenere salda la produzione tradizionale, accompagnata quotidianamente dall'innovazione, per portare nel mercato nazionale e internazionale (esporta in 26 Paesi) il volto della Calabria, attraverso le sue preziose scatolette di liquirizia. E' l'unica ad essere venduta anche in farmacia. Con un fatturato in costante crescita, da qualche anno ha puntato sull'e-commerce, registrando un esponenziale aumento di vendite dirette.

CONCETTA SCHIARITI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso L'assessore Loredana Capone: «Dal Gargano al Salento le operazioni di Trancher cover per le aziende sono arrivate a 367,2 milioni di euro»

Sofferenze Aumento al Sud, in Puglia record di prestiti

Secondo il report della Svimez i crediti bancari ammontano a 42,5 miliardi

Nelle aree meridionali si aggravano le sofferenze bancarie che, secondo il rapporto diffuso dalla Svimez, sono arrivati a 42,5 miliardi di euro. A livello nazionale l'ammontare dei crediti in sofferenza si avvicina ai 200 miliardi di euro, di cui 144,5 al Centro-Nord. I problemi strutturali dell'economia italiana si sono accentuati con la crisi, con la conseguenza di una accresciuta difficoltà per le imprese minori di accedere al credito bancario. Nel 2015 al Sud è stato registrato una contrazione complessiva degli impieghi (-0,1%) rispetto all'anno precedente inferiore a quella registrata nel resto del paese (-0,3%).

In modo particolare, secondo la Svimez, nel triennio 2013-2015 nel Mezzogiorno i primi cinque gruppi bancari e le grandi banche

hanno ridotto gli impieghi rispettivamente del 4,8% e del 4,7% mentre le banche piccole e minori li hanno incrementati rispettivamente dell'1,5% e del 2,3%. «La differenza di quanto è avvenuto nel resto del paese, dove la riduzione degli impieghi ha interessato tutte le classi dimensionali degli istituti di credito».

In questo scenario è la Puglia la regione dove sviluppa più prestiti. Ed emerge dall'analisi,

fatta da Svimez, sullo strumento di sostegno al credito per le piccole e medie imprese «Trancher cover» (garanzie di portafoglio), una «best practice» per il Sud. Secondo la Svimez, in merito ai benefici generati per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, «le operazioni di trancher cover della Basilicata sviluppano prestiti per 10 milioni di euro, quelli della Campania per 75 milioni e quelli della Puglia per 367,2 milioni» e in Puglia «il 63,2% delle imprese oggetto dell'indagine ha incrementato il volume di scorte e magazzino, il 75,4% ha beneficiato di un aumento di profitti, il 68,4% ha regi-

strato un incremento in termini di reddito operativo, il 76,3% ha potuto adottare nuovi processi di business. Si può affermare, quindi, che il «Trancher cover» stia dimostrando di avere un impatto positivo in termini di crescita economica».

L'assessore regionale allo Sviluppo economico, Loredana Capone, ha spiegato: «La politica economica regionale considera il credito centrale nella propria strategia, per questo sono attivati alcuni strumenti ad hoc come il Trancher cover descritto da Svimez. Si tratta di uno strumento di ingegneria finanziaria che consente alle piccole e medie imprese operative in Puglia di chiedere finanziamenti a medio e lungo termine a tassi agevolati presso le

banche selezionate con tre avvisi pubblici. I fondi finanziari attività di innovazione, investimenti iniziali, processi di capitalizzazione aziendale, attivo circolante o riequilibrio finanziario». Per l'assessore regionale pugliese «il vantaggio dell'operazione è duplice: le banche fanno più credito perché corrono meno rischi; le aziende oltre ad ottenere più finanziamenti, sostengono costi molto più bassi perché si riducono gli interessi. La Svimez nel suo studio riconosce e misura per la prima volta la validità dello strumento». Il soggetto attuatore del Trancher cover è Puglia Sviluppo Spa, la società in house della Regione Puglia.

SALVATORE AVITABILE

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chi è L'assessore pugliese Loredana Capone